

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**



7

# SEMIRAMIDE

MELODRAMMA TRAGICO

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO ERETENIO  
DI VICENZA

L'ESTATE MDCCCXXIX



VICENZA

Tipografia Parise e Compagno  
edit.





*Poesia del sig. GAETANO ROSSI.*  
*Musica del Cav. GIOACHINO ROSSINI.*



## INTERLOCUTORI

SEMIRAMIDE, Regina di Babilonia  
*signora BRAMBILLA AMALIA*

ARSACE, Comandante l'Armata  
*signora MARIANI ROSA.*

ASSUR, Principe del sangue di Belo  
*sig. MARIANI LUCLANO.*

IDRENO, Re dell'Indo  
*sig. BINAGHI GIUSEPPE.*

AZEMA, Principessa del sangue di Belo  
*signora MARIANI GIUSEPPINA.*

OROE, Capo de' Magi  
*sig. CAVACEPPI GIOVANNI.*

MITRANE, Capitano delle Guardie Reali  
*sig. BONZANINI CLAUDIO.*

L'OMBRA DI NINO.

CORISTI { SATRAPI  
MAGI  
BABILONESI  
INDIANI  
EGIZIANI  
SCITI

BANDA MILITARE. STATISTI.

GUARDIE REALI, MINISTRI DEL TEMPIO, SEGUIDO D'INDIANI,  
DI SCITI, D'EGIZIANI, POPOLO BABILONESE, DON-  
ZELLE, FANCIULLI, FANCIULLE.

*L'Azione è in Babilonia.*

## ATTO PRIMO



### SCENA I.

Magnifico Tempio eretto a Belo,  
festivamente adornato.

OROE nel Santuario, a piedi del Simulacro di  
Belo: MAGI che prostrati e chini adorano: MINI-  
STRI disposti fuori del Santuario, e prostrati: OROE  
in atto di celeste visione.

OR. | dopo di essersi rianimato, e colle braccia  
tese verso il Simulacro.

**S**i... Gran Nume... t'intesi.

I venerandi tuoi decreti adoro:

E l'istante tremendo

Della giustizia, di vendetta attendo. | *s'alza,*  
*seco i Magi, e i Ministri.*

Or dell'Assiria a' popoli accorrenti,

Alle straniere genti, a' Prenci, a' Regi

Del nuovo augusto tempio a Belo sacro,

Ministri, voi l'aurate porte aprite; | *i Mini-*  
*stri apriranno le due gran porte laterali.*

E a me d'intorno voi, Magi, v'unite. | *si ri-*  
*tira in mezzo ai Magi al Santuario.*



## SCENA II.

*Aperte le porte, la Scena va riempiendosi di BABILONESI d'ambi i sessi, di STRANIERI, di DONZELLE; tutti recano offerte, e si dispongono: poi si canta il seguente*

## CORO

**B**elo si celebri, Belo si onori:  
Suoni festevoli, mistici cori  
All'aure echeggino in sì bel dì:  
È sacro a Belo un sì gran dì.  
Dal Gange aurato, dal Nilo altero,  
Dal Tigri indomito, dall'orbe intero  
Venite, o popoli, in sì bel dì...  
È sacro a Belo questo gran dì.  
In tanta gloria vorrà dal cielo  
Fra noi propizio discender Belo,  
Lieta l'Assiria render così. | *entrano gl' Indiani, recando incensi, e offerte varie: dopo essi Idreno: s'appressano al Santuario.*

**IDR.** Là del Gange a te primiero  
Reco omaggi, o Dio possente:  
Or sorridi tu clemente  
A' bei voti del mio cor:  
E mercede trovi omai  
Un costante e vivo amor.

**CORO** In tal dì l'Assiria omai  
Vegga al trono un successor. | *Grandi e Satrapi che precedono e accompagnano Assur, seguito da schiavi che recheranno le offerte.*

**Ass.** Si sperate, sì esultate;  
Cangierà d'Assiria il fato:  
Questo giorno desiato  
D'alti eventi il dì sarà:  
Al suo trono il successore  
La regina sceglierà:  
La mia fede, il mio valore  
Obliare non vorrà.

**IDR.** E tu aspiri?...

**OR.** | *grave* | E tu pretendi?...

**Ass.** Di regnar, di Nino al trono.

**OR.** Tu!... ( che orror! )

**Ass.** Sai pur ch'io sono...

**OR.** | *marcato* |

Sò chi è Assur... Sì, tutto io sò.

**a 3.** ( A quei detti, a quell'aspetto  
Fremer sento il cor nel petto,  
Celo a stento il mio furor:  
terror: )

**CORO** Ma di plausi clamor giulivo echeggia:  
Di lieti suon fragor già la festeggia:  
Qual Dea nel suo fulgor già s'avvicina...  
Ah! vien, de' nostri cor bella Regina.



ATTO  
SCENA III.

GUARDIE REALI, SATRAPI, PRINCIPI, CAPITANI *che precedono SEMIRAMIDE, la quale comparisce con AZEMA, e MITRANE, accompagnata da PRINCIPESSE, e DAMIELLE con ricchi doni da offrirsi a Belo: SCHIAVI.*

CORO

**A**h! ti vediamo ancor! Resa ci sei!  
A voi di tal favor sien grazie, o Dei!  
Alfin lo sguardo, il cor pasciamo in te...  
Conosci il nostro amor, la nostra fe.  
In lei, clementi Dei, serbate ognor  
D'Assiria lo splendor, il nostro amor.

OROE, ASSUR, IDRENO, AZEMA, CORO

Di tanti regi e popoli,  
Che miri a te d'intorno,  
Fra i voti atteso e i palpiti,  
Ecco, o Regina, il di.

SEM. ( Fra tanti regi e popoli,  
De' Numi nel soggiorno,  
E perchè tremi e palpiti,  
Misero cor, così? )

Ass. Regina, all'ara: e giura  
Ch'oggi all'Assiria omai  
Fra noi tu sceglierai  
Di Nino il successor.

SEM. | *s'avanza all'ara* |  
Ebben... | *si ferma, e osserva d'intorno.*

Ass., IDR., e CORO  
A che t'arrestì?

SEM. | *come sopra* |  
( Egli non v'è! )

Ass., IDR., e CORO  
Che attendi?...

SEM. | *esitando* |  
Di Nino... | *lampo vivissimo* | Oh ciel!... | *atterrita.*

OR. Sospendi.  
| *tuono: si spegne il fuoco sacro dell'ara, sorpresa, confusione, terror generale.*

Mira.

Tutti Che fia!... Che orror!  
Ah! già il sacro foco è spento.  
Tuona irato il ciel s'oscura;  
Trema il tempio... Infausto evento  
Qual minaccia a noi sciagura!  
L'alma agghiaccia di spavento.  
Ah! di noi che mai sarà!

SEM. O tu de' Magi venerabil capo,  
Mortal diletto al Ciel, de' cenni suoi  
Interprete fedel, parla; placato  
Ancor non è con... Babilonia?

OR. | *marcato fissando Sem.* | Ancora  
Vi sono colpe... atroci colpe, ascose,  
Ed impunte. | *fissando Assur.*

IDR. Qual tremendo arcano!

SEM. ( Ciel! )

Ass. ( Quale sguardo! )

SEM. | *incerta* | Ma dunque?...

OR. | *sempre marcato* | Lontano

Forse non è l'istante

Di vendetta, di pace.

SEM. ( Oh! ritornasse Arsace! )



Ass. E al trono il successor?

OR. Sarà nomato.

Ass. E quando?

OR. In questo giorno, appena arrivi  
Da Menfi il sacro oracolo:

SEM. ( Io ne tremo. )

IDR. Regina, tu conosci  
I dolci affetti miei.

Ass. Nelle mie vene  
Scorre il sangue di Belo, e tu dei bene,  
Regina, rammentar...

SEM. Tutto rammento,  
Sì... tutto, Assur. V'attendo,  
Prenci, alla Reggia — Il sospirato messo  
Coll' oracolo sacro, Oroe, m'invia  
E intanto a voti miei  
Propizj implora in sì gran di gli Dei.  
| parte: seco tutti.

## SCENA IV.

OR. **G**li Dei son giusti. Io tremo  
Pel suo destino; e la compiangò, e gemo.  
| entra nel Santuario.

## SCENA V.

ARSACE, due SCHIAVI seco,  
recando una cassetta chiusa.

ARS. **E**ccomi alfine in Babilonia. — È questo  
Di Belo il tempio — Qual silenzio augusto!  
Più venerando ancor rende il soggiorno

Della divinità! Quale nel seno  
A me, guerrier nudrito  
Fra l' orror delle pugne, ora si desta,  
Del Nume formidabile all' aspetto,  
Insolito terror, sacro rispetto! --  
E da me questo Nume  
Che può voler? Morendo il genitore  
Qui m' inviò. Segreto  
Cenno di Semiramide mi chiama  
Rapido alla sua reggia... ed anelante  
Ad Azema, al suo ben l'ardente core  
Qui volava sull' ali dell' amore.

Ah! quel giorno ognor rammento  
Di mia gloria e di contento,  
Che fra barbari potei  
Vita e onore a lei serbar.  
L' involava in queste braccia  
Al suo vile rapitore;  
Io sentia contro il mio core  
Il suo core palpitar.  
Schiuse il ciglio, mi guardò...  
Mi sorrise... sospirò...  
Oh! come da quel di  
Tutto per me cangiò!  
Quel guardo mi rapì,  
Quest' anima avvampò...  
Il Ciel per me s' aprì,  
Amore m' animò...  
D' Azema, e di quel di  
Scordarmi io mai saprò.  
Ministri, al gran Pontefice annunziate  
Il figlio di Fradate.



## SCENA VI.

OROE, *arrivando*, ed ARSACE.

- OR. Io t'attendevo, Arsace.
- ARS. | *per prostarsi* | A piedi tuoi...
- OR. Sorgi, vieni al mio sen. | *abbracciandolo*.
- ARS. Del padre mio  
L'estremo cenno a te mi guida.
- OR. Un Dio,  
Cui sei caro, che regge il tuo destino,  
A me ti trasse.
- ARS. Questi preziosi | *presentandogli la*  
*Cassetta.*  
Pegni ch'ei tenne ad ogni sguardo ascosi...
- OR. Oh! si: porgili - Alfine  
Io vi miro, io vi bacio, o sacri avanzi  
Del più grande dei Regi -- ecco il tremendo  
Foglio di morte. - Il regio serto è questo...  
Adoralo - ecco il brando | *marcato.*  
Che lo dee vendicar: Brande temuto,  
Che domò l'Asia, e soggiogò l'Egitto...  
Inutil arme contro il tradimento,  
Contro il veleno -
- ARS. Giusto ciel! - che sento! -  
E come? - e forse?
- OR. Arcano è ancor.
- ARS. Ma Nino? -
- OR. Morì tradito --
- ARS. E chi? -
- OR. | *osservando* | Nel tempio, a noi  
S'appressa alcuno - È Assur - Oh mostro! - Un Dio  
| *marcato.*  
Qui invan non ti guidò -- Qui torna: addio.  
| *rientra: due Ministri portano seco la Cassetta.* |

## SCENA VII.

ARSACE: *indi* ASSUR, SEGUIDO *con esso*,  
*che rimane nel fondo.*

- AR. Quali accenti! - e che mai  
Deggio pensar? - e questo  
Assur ch'io già detesto?...  
ASS. È dunque vero? -- Audace!  
Senza un mio cenno in Babilonia Arsace!
- ARS. ( Quale orgoglio! )
- ASS. Rispondi: -- A che lasciasti  
Il campo a te fidato? - e chi ti guida  
Dal Caucaso all'Eufrate?
- ARS. Della mia...  
E tua Regina un cenno - ed il mio core.
- ASS. Il tuo core? - Oseresti  
Chiedere a Semiramide?...
- ARS. Mercede  
In tal dì al mio coraggio, alla mia fede.
- ASS. Superbo! - Intendo. - Ardisci  
Azema amar.
- ARS. L'adoro.
- ASS. Ma non sai tu che Azema  
È figlia de' tuoi Re? che a Ninia sposa  
Destinata nascendo...
- ARS. So che Ninia morì, so che di Nino  
Eguale miserando fu il destino:  
So che Azema salvai da fato estremo:  
Non conosco, non temo  
Rivale che contrasta  
Gli affetti miei... So che l'adoro, e basta.



Bella immagine degli Dei  
Solo Azema adoro in lei:  
E più caro a me d'un soglio  
È l'impero del suo cor.

Ass. Dell'Assiria a' Semidei  
Aspirar sol lice a lei:  
D'uno Scita il folle orgoglio  
Mal contende a me quel cor.

Ars. Questo Scita in cor non cede  
Ad Assiro Semidio:

Ass. Quell'ardir, quel fasto eccede:  
Chi son io rammenta omai:  
Amo Azema...

Ars. Tu? — non sai,  
Non conosci cosa è amor.

a 2

D'un tenero amore,  
Costante, verace,  
Quel fiero tuo core  
Capace non è.

Ars. I dolci suoi moti  
Ignoti a te sono:  
Non ami che il trono,  
Ch'è tutto per te....  
Il core d'Azema  
È tutto per me.

Ass. Se m'arde furore  
Contr'anima audace,  
Di freno il mio core  
Capace non è.  
Gli arditi tuoi voti  
Già noti mi sono:  
Ma invano a quel trono

Tu aspiri con me.  
Rinunzia ad Azema,  
O trema per te.

Ars. Io tremar? — di te? — m'avvio  
Alla Reggia, all'idol mio:

Ass. Là il poter d'Assur vedrai,  
In tal di forse tuo Re.

Ars. Regnar forse un di potrai...  
Ma giammai sarai mio Re.

Ass. Là mia sposa Azema...

Ars. Azema!...

Mi giurò... mi serba fe.

a 2 Va, superbo: in quella reggia  
Al trionfo io già m'appresto:  
Sì, per me fia questo giorno  
Di contento e di splendor.

Ma tremendo, ma funesto  
A te giorno di rossor.

### SCENA VIII.

Giardini pensili.

SEMIRAMIDE *seduta in un fiorito berceau*; GIOVANI  
CITARISTE, e DONZELLE *in varj gruppi cercano distrar-*  
*la, le scherzano intorno, è misto al suono il seguente*

CORO

Serena i vaghi rai,  
La pena sgombra omai:  
Arsace ritornò.  
Qui a te verrà...  
Schiudi a letizia il cor.



Già tutto al suo ritorno  
 D'intornò s'animò:  
 Più dolci spiran l'aure  
 D'amor la voluttà...  
 Quest'ombre chete spargonò  
 La calma dell'amor...  
 Arsace ritornò,

Qui a te verrà...

Qui tutto spirerà  
 La calma dell'amor,  
 D'amor la voluttà.

SEM.

Bel raggio lusinghier  
 Di speme, e di piacer  
 Alfin per me brillò:  
 Arsace ritornò,

Si, a me verrà.

Quest'alma che sinor  
 Gemè, tremò, languì...  
 Oh come respirò! --  
 Ogni mio duol sparì.  
 Dal cor, dal mio pensier  
 Si dileguò il terror...  
 Bel raggio lusinghier  
 Di speme, di piacer  
 Alfin per me brillò. --  
 Arsace ritornò...

Qui a me verrà --

colCORO

La calma a questo cor  
 Arsace renderà:  
 Arsace ritornò,  
 Qui a te verrà.  
 Qui tutto spirerà  
 La calma dell'amor,  
 La pura voluttà.

SEM.

Dolce pensiero  
 Di quell'istante,  
 A te sorride  
 L'amante -- *COF.*  
 Come più caro,  
 Dopo il tormento,  
 È il bel momento  
 Di pace e amor!  
*CORO | ripete.*

SEM. Nè viene ancor! -- Ma chi vegg'io? -- Mitrane!  
 E che rechi?

## SCENA IX.

MITRANE | *con papiro* | e SEMIRAMIDE.

MIT. **D**a Menfi il sacro messo  
 Testè fece ritorno -- Oroe t'invia  
 Il sospirato oracolo.

SEM. | *incerta* | Qual fia! --  
 La mano, il cor mi tremano -- e se mai!...  
 E se quell'ombra!... e se novelli orrori!...  
 E il ciel! -- da tanta angustia escasi omai. --  
 | *spiega il papiro, e legge.*

„ Cesseran le tue pene,  
 „ Ritroverai la pace  
 „ Al ritorno d'Arsace, a nuovo Imene.

Grazie; v'adoro, o Dei, clementi Dei!  
 E voi dunque approvate i voti miei! --  
 Placati alfin vi siete! --  
 Felice mi volete!

MIT. Regina, al tuo contento...



SEM. Va, Mitrane,  
 Arsace a me s'affretti. -- Regal pompa,  
 Solenne nuzial rito s'appresti.  
 Oroe co' magi, Assur co' grandi, Idreno,  
 Tutta l'Assiria al trono mio si renda:  
 Ivi i miei cenni, e il suo destino apprenda.

## SCENA X.

Atrio.

ASSUR con MAGI, ed OROE.

ASS. **O**roe dal tempio nella reggia?  
 OR. Ai cenni  
 Del Ciel, di Semiramide.  
 ASS. Trascorsi  
 Da che la reggia abbandonasti, omai  
 Tre lustri son.  
 OR. Da quella orrenda notte,  
 In cui barbara sorte!  
 Una spietata man... mano di morte!  
 Rapi all'Assiria il suo buon Re, ci tolse  
 Col figlio Ninia ogni speranza, e avvolse  
 Nel lutto il regno e nel dolor. -- Rammenti  
 Tu quella notte Assur?... | *fissandolo marcato.*  
 ASS. | *frenando il turbamento* |  
 Si -- ma in tal giorno  
 Alla gioja, alla pace, al suo primiero  
 Splendor l'Assiria tornerà.  
 OR. Lo spero.  
 ASS. Arsace al tempio tu vedesti?

OR. Ai Numi  
 Offerse voti.  
 ASS. | *ironico* | E fur graditi?  
 OR. Arsace  
 Ai Numi è caro.  
 ASS. Ei goda  
 Pur de' Numi il favor; ma Arsace, e seco  
 Ogni superbo a rispettarmi apprenda. | *fiero.*  
 Tremi colui che il soglio  
 Contendermi presume,  
 Nol salverà da mia vendetta un Nume. | *parte.*  
 OR. Per te, perfido, trema: stanco omai  
 Stà un Nume per punirti, e tu nol sai. | *parte.*

## SCENA XI.

Luogo magnifico nella Reggia con veduta di Babilonia: Trono a destra: alla sinistra vestibulo del superbo Mausoleo del Re Nino.

*Le GUARDIE REALI precedono la pompa, e si dispongono: indi i SATRAPI col loro seguito: OROE co' MAGI, e MINISTRI, che portano un' Ara: succedono IDRENO, ASSUR, ARSACE col proprio Corteggio: al fine SEMIRAMIDE con AZEMA, e MITRANE, DAME, e SCHIAVI. Il POPOLO si distribuisce nel fondo, e fra le colonne: la marcia è alternata dal seguente*

CORO.

**E**rgi omai la fronte altera,  
 Regio Eufrate: esulta, e spera:  
 Di tua speme sorse il dì:  
 Oggi avrà l'Assiria un Re.



Di tue glorie lo splendore  
Sosterrà col suo valore:  
Torneran di Belo i di,  
Tu sarai de' fiumi il Re.

CORO DI MAGI.

E dal ciel placati, o Numi,  
Deh! su noi volgete i lumi:  
Il destin di questo regno  
Protegete in sì gran di.  
Da voi scelto, di noi degno  
Sia felice il nostro Re.

*Durante il Coro Semiramide salirà in trono: al di lei fianco, sui gradini, Azema, Assur, Arsace; e Idreno ai lati: Oroe nel mezzo. I Satrapi circondano il trono.*

SEM. I vostri voti omai,  
Prenci, popoli, magi,  
Eccomi a secondar: e già rispose  
Al voto mio segreto  
Fausto il Libico Giove: io scelsi: or voi  
Dovete pria giurar, qualunque sia,  
D'adorar, rispettar la scelta mia.

Giuri ognuno a' sommi Dei  
D'obbedire a' cenni miei:  
A quel Re che dono a voi  
Giuri omaggio e fedeltà.

ASS. ARS., AZ., IDR., OR. e CORO.

Giuro ai Numi, a te, Regina,  
D'obbedire a' cenni tuoi.  
A quel Re che doni a noi  
Giuro omaggio e fedeltà.

SEM. L'alto Eroe, che dell'Assiria  
Alla gloria ed al riposo  
Scelsi Re... fia pur mio sposo:

ASS. IDR. OR. ARS. AZ.  
Sposo!... ( oh cielo!... )

SEM. E questo Eroe

A voi caro, al cielo, a me....

Questo sposo, questo Re....

Adoratelo.... in Arsace. | *sorpresa,*

ARS. Io?... | *gioja, fremito relativo.*

ASS. e IDR. Che intendo!

CORO | *esultante* Viva Arsace!

OR. ( Quale orror!... )

ASS. ( Oh furor! )

AZ. e ARS. ( Oh colpo orrendo! )

CORO Viva Arsace, il nostro Re!

ASS. | *a Sem.* |

E così tradir tu puoi

La mia speme, i dritti miei?...

*a Satrapi* Su noi dunque, eterni Dei!

Uno Scita regnerà!

E l'Assiria il soffrirà?

*a Sem.* Pensa almeno....

SEM. Taci, e trema.

IDR. | *a Sem.* |

Se in tal dì tu sei felice,

Se mercè sperar mi lice,

Deh! tu Azema a me concedi,

E consola un fido amor.

SEM. Sì: l'avrai.

ARS. | *non contenendosi* |

Tu! Azema!... ( ed io! )

Ma.... Regina.... sappi.... ( oh Dio! )

Non è il trono la mercede

Che ti chiede questo cor....

SEM. Tutto mertì -- Andiam: -- Ci unisci,

Oroe, tu... | *al cenno s'avanzano i Mi-*



OR. | *marcato* | Regina!... *nistri coll'Ara.*

SEM. Assirj: | *segnando Arsac.*

Nino, e il figlio in lui vi rendo.... | *in questo un tuono sotterraneo, e fulmine.*

Ah!.. che avviene!.. Dei! - Che intendo? | *a parte.*

Qual segnal rinnova il cielo!...

È di sdegno?... è di favor?..

*Insieme* Qual mesto gemito  
Da quella tomba....

Qual grido funebre

Cupo rimbomba;

Mi piomba al cor!

Il sangue gelasi

Di vena in vena:

Atroce palpito

M'opprime l'anima....

Respiro appena

Nel mio terror.

Ma che minacciano.... | *colpo fortissimo, e cupo dalla tomba.*

Gli Dei che vogliono?...

*Tutti* La tomba scuotesi!... | *attenzione, terrore universale, tutti rivolti alla tomba; s'apre la tomba.*

Ah! della morte

Destra invisibile

Schiude le porte....

SEM. E chi?... oh destino!... } *con rac-*

Egli!... lo sposo! } *capriccio.*

| *si presenta sulla porta l'Ombra di Nino.*

*Tutti* L'ombra di Nino!... | *si prostrano.*

SEM. Ove m'ascondo!...

Ass. Guardar non l'oso.

*Tutti* Oh! quale orror!...

Il sangue gelasi.... | *come sopra.*

| *l'Ombra s'avanza sul vestibulo.*

SEM. D'un Semidio che adoro, | *agitata.*

Ombra, da noi che vuoi?

Ass. Che ti guidò dall'erebo,

| *con fremito mal frenato.*

Terribil ombra, a noi!

IDR. Dal labbro formidabile

Palesa i cenni tuoi.

SEM. Parla.... a punir venisti....

| *con terrore, ansiosa.*

Venisti a perdonar!...

Pronunzia omai.... se Arsace....

L'OMBRA Arsace, regnerai; -

Ma vi son colpe da esparsi in pria.

Ardito scendi nella tomba mia:

Vittima offrir al cener mio dovrai:

Ascolta del Pontefice il consiglio:

Pensa al tuo genitor; servi a mio figlio.

ARS. | *deciso* | T'obbedirò. - Securo

Là scenderò: tel giuro. -

Ma qual sarà la vittima

Che a te svenar dovrò?

Ei tace! freme!

*Tutti*

Ass., e SEM. ( Oh cielo! )

Ass. E già ci lasci?...

*Tutti* Ei s'allontana!

Ass., e SEM. ( Io tremo! )

SEM. Ombra del mio consorte....

Il pianto mio tu vedi....

Deh!... lascia che a' tuoi piedi....

Là.... in quella tomba....



L'OMBRA

Arrestati --

Rispetta le mie ceneri:

Allor che i Dei lo vogliano....

Allor ti chiamerò.... | *rientra:**la porta si chiude.**Tutti*Che orror!... | *quadro*SEM. | *s' abbandona ad Azema* | Io moro. *analogo.**Tutti*

Ah! Sconvolta nell'ordine eterno

È natura in sì orribile giorno. --

Nume irato dischiude l'averno....

Sorgon l'ombre dal nero soggiorno....

Minacciosa erra morte d'intorno

L'alme ingombra d'angoscie, d'orror.

Atro evento! prodigio tremendo!

Tutto annunzia de' Numi il furor.

*FINE DELL' ATTO PRIMO.*

## ATTO SECONDO

## SCENA I.

Appartamenti di Semiramide.

MITRANE, GUARDIE REALI, ARBATE.

MIT. **A**lla reggia d'intorno  
Cauto, Arbate, disponi i tuoi più fidi:  
D'Assur veglia sull'orme: render vane  
Le sue trame sapremo.

## SCENA II.

SEMIRAMIDE, e MITRANE, DAMIGELLE *indietro.*

SEM. **E**bben, Mitrane!  
L'indegno Assur...

MIT. Tremendo  
Il tuo comando intese: -- e nol vedrai  
La reggia abbandonar.

SEM. Tremi -- Io saprei...

MIT. Eccolo. | *si ritira colle Damigelle.*

SEM. Io fremo.

## SCENA III.

SEMIRAMIDE, e ASSUR.

SEM. | *severa* | **A**ssur, i cenni miei  
Fur sacri, irrevocabili:

ASS. | *marcato* | E sinora,  
Regina, io li adorai:



Di me il più fido non avesti... il sai. —  
Ed altra alle mie cure, alla mia fede  
Sperai da Semiramide mercede...  
E me ne lusingavi in que' momenti...

SEM. Oh tu! Che mai ricordi! — e non paventi!  
Tu la vedesti pur... l'udisti l'ombra | *con*  
Irritata di Nino... a noi d'intorno *fremito*.  
Forse adesso invisibile... e tu ardisci!...  
Tu, che al tuo Re nel seno  
| *a mezza voce, e con fiero rimprovero*.  
Morte versasti?

Ass. | *amaramente* | E chi apprestò il veleno?  
| *marcato assai*.  
Di morte il nappo a me chi porse?...

SEM. Oh! taci!

Perfido! — L'arti tue vili, e fallaci  
Me seduceano incauta. Me di Nino  
Dal talamo, dal soglio  
Già scacciata pingevi...

Ass. E a chi allor promettevi | *con marcato*  
Quel talamo, quel soglio? | *rimprovero*.

SEM. A me restava allora  
Un figlio... dolce mia speranza ancora: —  
Egli perì. — | *fissando Assur*.

Ass. S'egli vivesse il soglio  
Non premeresti or forse più.

SEM. Felice

Al figlio mio del mondo  
L'impero io cederei.  
Ma quel figlio perdei! Misera! — e forse  
La stessa man che uccise il genitore...

| *fissando come sopra*.

Ass. Ma tu regni. | *deciso*.

SEM. E tu vivi? — Oh! quale orrore! —

SEM. Se la vita ancor t'è cara | *fiera, e di-*  
Va, t'invola a' sguardi miei: *gnitosa*.  
Io l'aspetto non saprei  
Più soffrir d'un traditor.

Ass. Pensa almen, Regina, in pria | *con fierezza*  
Chi mi spinse al tradimento: *marcato*.  
Che d'Assur potria un'accento  
Involarti soglio e onor.

SEM. Dei tremarne: pria cadresti.

Ass. Solo, forse, non cadrei.

SEM. Meco è Arsace: degli Dei  
Ei mi salva col favor.

Ass. Il favor tu degli Dei? | *affatto marcato*.  
Scendi... e trema... nel tuo cor.

ASSUR

SEMIRAMIDE

Quella ricordati

Notte terribile!

Notte di morte:

Notte di morte!

L'ombra terribile

Tre lustri corsero,

Del tuo consorte,

E del consorte

Che minaccioso,

L'ombra sdegnosa,

Infra le tenebre,

Infra le tenebre,

Il tuo riposo

L'indegna sposa

Funesta ognor. —

Minaccia ognor! —

I tuoi spaventi,

I miei spaventi...

I tuoi tormenti,

I miei tormenti,

Le angoscie, i palpiti,

Le angoscie, i palpiti,

Leggier supplizio

A tuo supplizio

Sono al colpevole

Gli Dei rivolgano,

Tuo ingrato cor.

Perfido cor.

SEM. | *riavendosi* |

Ma implacabile di Nino

Non è l'ombra, nè il destino;

È da lor protetto Arsace:

Ei per me li placherà.



Ass. Quella vittima rammenta  
Che di Nino l'ombra aspetta:  
Alla giusta sua vendetta  
Da me forse pria l'avrà.

SEM. In Arsace adora intanto  
Il tuo Re...

Ass. | *fierissimo* | Ma Arsace!...  
| *musica festevole nella reggia.*

SEM. | *lieta* | Senti!  
Questa gioja!... que' concetti!...  
Il trionfo si festeggia  
Del mio sposo, del tuo Re.

Ass. Ma funesto in ciel lampeggia  
Forse un astro ancor per te.

SEMIRAMIDE

ASSUR

La forza primiera  
Ripiglia il mio core:  
Regina e guerriera  
Punirti saprò.

L'istante s'affretta  
Felice, bramato:  
Tu trema, spietato,  
Cader ti vedrò.

La sorte più fiera  
Già sfida il mio core:  
Regina e guerriera  
Temerti non sò.  
Si compia, s'affretti  
L'acerbo mio fato:  
Ma pria vendicato  
Almeno cadrò.

| *partono.*

## SCENA IV.

Tempio di Belo.

MAGI *in adorazione.*

OROE *precede ARSACE, accompagnato da' MAGI,  
che avanzano religiosamente.*

CORO

**I**n questo augusto  
Soggiorno arcano,  
Inaccessibile  
All'uom profano,  
Sacro all'oracolo  
D'un'invisibile,  
D'una terribile  
Divinità,

OR.

poi Coro

Inoltra intrepido,  
Arsace, il piè:  
L'alma t'accendano  
Ardire, e fè:  
È la grand'ora  
Giunta per te.  
Sommesso adora  
La volontà  
D'un'invisibile,  
D'una terribile,  
Ma a te propizia,  
Divinità.

Ans. Ebben, compiasi omai qualunque sia,  
La volontà del Ciel, la sorte mia:  
Intrepido de' Numi i cenni attendo.



OR. L'alma prepara a orrendo  
Colpo inatteso.

ARS. E che?

OR. Magi, recate  
| *tre Magi recano uno il serto, l'altro  
la spada, l'altro il foglio.*  
Quel serto, quell'acciaro... | *con fremito.*  
E quel foglio. — Ti prostra. — Il serto augusto  
Io ti cingo di Nino.

ARS. Come! — Che fai? — Ninia vive: — vicino  
A comparire — ed io,  
Che servirlo giurai,  
Lo tradirei così?

OR. Si squarcia omai  
Il tenebroso vel — Ninia tu sei. | *i Magi si*

ARS. | *colpito* | Io? — Che dicesti? Oh Dei! — *prostrano.*

OR. Fradate ti salvò. — L'estinto Arsace  
Te ognun credè.

ARS. Nino dunque?...

OR. È tuo padre.

ARS. | *con pena* | Semiramide!...

OR. Fremi. — Ella è tua madre.  
L'empia! —

ARS. | *con impeto* | È mia madre, e tu!... perdona...  
Empia chiamarla ardisci? e come

OR. Leggi: ed inorridisci: — | *gli porge il foglio.*  
Gli empj conosci omai... | *con gravità.*  
E il tuo dover.

ARS. Ah! tu gelar mi fai. | *legge.*

» Nino spirante al suo fedel Fradate:

» Io muojo... avvelenato.

» Salva da egual periglio

» Ninia, il mio dolce figlio...

» Ch'ei mi vendichi un giorno...

» Assur fu il traditore...

» La mia perfida sposa...

Oh! qual orrore!

| *s'abbandona fra le braccia d'Oroe.*  
In sì barbara sciagura

Mi apri tu le braccia almeno:

Lascia ch'io ti versi in seno

Il mio pianto, il mio dolor.

A quest'anima smarrita

Porgi tu conforto, aita:

Di mie pene al crudo eccesso

Langue oppresso in petto il cor.

OR. e SU, ti scuoti; rammenta chi sei:

CORO Servi al Cielo: al tuo padre obbedisci.

Il suo acciaro tremendo brandisci;

| *gli presenta la spada di Nino.*

Egli chiede al suo figlio vendetta:

Egli t'arma: alla tomba t'aspetta:

Va: t'affretta a ferire, a punir.

ARS. | *deciso* | Sì: vendetta: — Porgi omai. —  
| *prende la spada.*

Sacro acciar del genitore,

Tu ridesti il mio valore:

Già di me maggior mi sento:

Sì; del ciel nel fier cimento

Il voler si compirà.

OR. e COR. Pera Assur.

ARS. Sì, l'empio cada.

OR. e COR. Semiramide....

ARS. | *sospira* | Ah! — è mia madre.

Al mio pianto forse il padre

Perdonarle ancor vorrà,



CORO e OR. Al gran cimento  
T'affretta ardito:  
E dalla tomba  
Al soglio avito  
Placato il Padre  
Ti guiderà:  
Teco l'Assiria  
Respirerà.

ARS. Si: vendicato  
Il genitore,  
A lui svenato  
Il traditore,  
Pace quest'anima  
Sperar potrà:  
Ai dolci palpiti  
Di gioja, e amore  
Felice il core  
Ritournerà.

| parte.

## SCENA V.

OROE, E MAGI.

OR. **O** Nume tu di questo regno padre  
E protettor gran Belo,  
Reggi di Ninia il core,  
Vendica tu nel figlio il genitore.  
Piangea il buon Re morendo,  
Come da noi si piange;  
Ma il nostro Dio distrutta  
Ha l'empia, ostil falange,  
Terse a Babel le lacrime,  
E a noi le tergerà.

CORO Qual forza in quegli accenti!  
OR. Il traditor paventi.  
OR. e CORO Degli empj a danno,  
Ah! si degli empj,  
Dalla caligine  
Dei prischi tempi  
Risorgeranno  
Gli antichi esempj,  
Se in voi la fede  
Si in noi  
Risorgerà.

OR. Sotto l'acciaro  
Della vendetta  
L'iniquo Assurre  
Cader dovrà.

| partono.

## SCENA VI.

Appartamenti di Semiramide.

SEMIRAMIDE, e ARSACE.

SEM. **N**ò: non ti lascio. — Invano  
Cerchi fuggirmi — Ingrato!...  
E perchè?... e in tal momento! —

ARS. | confuso, incerto | Ah! tu non sai!...

SEM. | osservandolo |  
Con gioja io veggo omai  
Quel serto che ti cinse  
L'ispirato Pontefice. — Ti mostra  
All'esultante popolo. Ti miri,  
E frema Assur...



- ARS | *con impeto* | Assur! — Ah! l'empio spiri:  
Si lavi nel reo sangue  
Il parricidio orrendo,  
E si vendichi Nino:
- SEM. | *colpita* | Oh ciel! — Che intendo! —  
Nino!... Che parli tu?...
- ARS. Nino!... | *vorrebbe parlare* | Ah! non posso.
- SEM. Quel tremendo prodigio, | *resta agitatissimo*.  
Quell'ombra ancora il tuo pensier funesta: —  
Calmati, sposo mio...
- ARS. | *con foco, e fremito* | Taci: t'arresta...  
Fuggi — Non l'odi?... il ciel freme — non vedi  
Un Nume minaccioso  
Che ci divide, e ti respinge?... Ah! — vanne: —  
Salvati.
- SEM. Quai trasporti! — quale accento!...
- ARS. Non più: lasciami...
- SEM. Ch'io  
Ti lasci? — ora! — Deh!... Arsace...  
| *prendendolo per la mano, arrestandolo con  
passione.*
- ARS. | *cava il foglio, lo porta al cuore, alla bocca.* |  
Oh padre mio!...
- SEM. Che foglio è quel che bagni del tuo pianto...  
Che fissi con orror?
- ARS. E orror n'avresti  
Se tu sapessi mai!
- SEM. Da chi l'avesti?...
- ARS. Dai Numi.
- SEM. Chi lo scrisse?
- ARS. Spirante il padre mio.
- SEM. Porgilo.
- ARS. Trema.
- SEM. Obbedisci: lo voglio.

- ARS. | *le porge il foglio* |  
Ebben... misera!... leggi — Ah! sia quel foglio  
Il sol castigo almen, pietosi Dei,  
Che riserbate a lei.
- SEM. | *lascia cadere il foglio* |  
Che penetrai! —  
Tu!... quale orror! | *si copre colla mano la*  
Aus. | *oppresso* | Tutto è palese omai. — *faccia.*  
| *breve silenzio: Semiramide rinviene a se  
stessa, e con fermezza e affanno*
- SEM. Ebben... a te: ferisci:  
Compi il voler d'un Dio:  
Spegni nel sangue mio  
Un esecrato amor:  
La madre rea punisci:  
Vendica il genitor.
- ARS. Tutto su me gli Dei  
Sfoghino in pria lo sdegno:  
Mai barbaro a tal segno  
Sarà d'un figlio il cor:  
In odio al Ciel tu sei...  
Ma sei mia madre ognor.
- SEM. M'odia... lo merto:
- ARS. Calmati...
- SEM. Io già m'abborro — Svenami:  
Figlio di Nino!... | *con fremito.*
- ARS. Misera!  
Ah! tu mi strappi l'anima:  
Ti calma per pietà.
- SEM. Piangi? La tua bell'anima:  
Ha ancor di me pietà!  
| *guardandolo, come implorando perdono. Arsace  
si getta fra le di lei braccia, esso la stringe  
con trasporto: restano abbracciati.*



a 2

Giorno d'orrore!...  
E di contento! --  
Nelle tue braccia,  
In tal momento,  
Scorda il mio core  
Tutto il rigore  
Di sua terribile  
Fatalità.  
È dolce al misero  
Che oppresso geme,  
Il duol dividere,  
Piangere insieme,  
In cor sensibile  
Trovar pietà.

ARS. Madre -- addio.

SEM. T'arresta -- Oh Dio!  
Senti.... e dove?

ARS. Al mio destino....  
Alla tomba, al padre, a Nino....

SEM. Ei vuol sangue:

ARS. E sangue avrà....

SEM. | *marcata* | E qual sangue!...

a 2.

AR. Tu serena intanto il ciglio,  
Calma, o Madre, il tuo terror.  
Or che il ciel ti rende il figlio  
Dei sperar nel suo favor:  
Vò a implorar per te perdono,  
A punire un traditor.

SEM. Ah! non so di qual periglio  
Fier presagio agghiaccia il cor:  
Or che a me rendesti il figlio,  
Ciel! lo salvi il tuo favor:

Ah! sperar non so perdono,  
Troppo giusto è il suo furor.  
a 2. Dal terribile cimento  
A me riedi  
Si, m'attendi vincitor | *partono.*

## SCENA VII.

Parte remota della Reggia,  
attigua al Mausoleo di Nino.

ASSUR *concentrato.*

**I**l dì già cade. -- Ah! sia  
L'ultimo per Arsace. --  
Pera omai quell'audace:  
Tutto il gran colpo affretta. -- In quella tomba  
Ove Nino da me.... da lei già spinto....  
E se là!... Se quell'ombra! -- Vil terrore!...  
Io.... | *varie voci da opposti lati,*

*Voci* Assur!...

Ass. Qual rumore!...

*Voci* Assur!...

Ass. Quai voci!

*Varj* SATR. | *escendo* | Assur!

## SCENA VIII.

SATRAPI *da varie parti,* e ASSUR.

Ass. **E**ccomi -- Ebbene!... E che recate  
Agitati così? -- Che fu? -- parlate. --

CORO Ah! -- la sorte ci tradi....  
Più di vendetta omai speme non v'è! --  
Non v'è soglio più per te. --



Ass. Più vendetta? — più soglio? — e perchè? —

CORO Oroe dal Tempio esci....

Al popolo, ai guerrier

Da noi mossi a furor — si presentò. —

Nino, il Ciel parlare ei fè....

Quel vil popolo atterri....

Il tuo nome desta orror....

Sull' Assiria al nuovo di....

Uno Scita regnerà!

Ah! la sorte ci tradi —

Più vendetta omai non v'è;

Non v'è soglio più per te.

Ass. | *con energia* |

Si — vi sarà vendetta. — Io vivo ancora:

Io solo basto. — Per ignota via,

Di Nino nella Tomba

Là si discende.... io solo

L'empio a svenar, a vendicarvi io volo.

Trema, Arsace.... Ah! — Che miro?

| *s'avvia alla tomba.... s'arresta ad un tratto, come colpito da un oggetto terribile.... da visione spaventevole.*

Su quella soglia!... e che!... folle! — deliro?

| *s'avvanza, e con raccapriccio.*

Qual mano!... man di ferro mi respinge?..

E chi? — Desso! — Oh! quai sguardi... un brando ei stringe!...

S'avventa a me — fuggiamo... Ah! ch'ei m'arresta...

Lasciami — Il crin m'afferra —

D'un piè sfonda la terra —

L'abisso!... ei me l'addita...

Ei mi vi spinge... Ah! no... Ciel! — nè poss'io

Da lui fuggir?... Come salvarmi! — Oh Dio!

Deh!... ti ferma... ti placa... perdona...

Togli a me quel terribile aspetto:

Quell'acciaro già sento nel petto...

Quell'abisso mi celma d'orror —

Alla pace dell'ombre ritorna...

Ah! pietà dell'oppresso mio cor.

CORO | *sotto voce, osservandolo* |

E che avvenne! — a chi parla?... ei delira...

Geme... smania... affannoso sospira...

Che mai turba, atterrisce quel cor!

| *accostandosi a lui* | Ah Signore!... Assur!...

Ass. | *con voce sommessa* | Tacete —

| *nell'attitudine in cui rimase.*

Oh!... fuggite. —

CORO Su, ti scuoti. —

Ass. Ei minaccia... lo vedete!...

CORO Chi?...

Ass. V'è ancor? —

CORO Tu sol con noi.

Qui tu sei.

Ass. | *a poco, a poco girando lo sguardo* |

Ma come? — e voi?...

| *rianimandosi* | Là... finor... spari! — respiro. —

Fu deliro!... un sogno! — ed io!...

Io d'un'ombra! — Oh! mio rossor! —

Se un istante delirai,

Se a voi debole sembri,

D'un'avverso Dio fu incanto...

Ma atterrirmi invan tentò...

Que' Numi furenti...

Quell'ombre frementi...

L'orror delle tombe

Vo ardito a sfidar.



De' Numi, del fato,  
Dell' ombre, di morte  
Quest' anima forte  
Saprà trionfar.

CORO

De' Numi, del fato,  
Dell' ombre, di morte  
Un' anima forte  
Saprà trionfar.

| *Ass. entra ardito. Il Coro si disperde.*

## SCENA IX.

MITRANE, ARBATE con GUARDIE.

MIT. | *da opposta parte; tutti guardinghi* |

**O**h nero eccesso! — In suo furor insano  
Violar osa il traditor l' augusta  
Santità delle tombe! — Circondate  
Voi questi luoghi. Là rimanti, Arbate,  
Pronto a piombar su que' ribelli. — Io volo  
A prevenirne la Regina. — Ah! questa  
Notte d' orror a lei non sia funesta!

| *Arb., e le Guard. si ritirano: Mit. dall'altra parte.*

## SCENA ULTIMA

Interno sotterraneo del Mausoleo di NINO.  
L' Urna che contiene le ceneri di NINO è nel mezzo.

NINIA, OROE, ASSUR, SEMIRAMIDE, e CORO.

NIN. **Q**ual densa notte! — ove scendiamo! e quale  
Invincibil terror l' alma m' assale! —  
Un raccapriccio... Un fremito... Un' orrendo  
Presagio... che m' agghiaccia — Io non saprei  
Perchè... ma piango.

OR. Al grande istante or sei,  
Snuda quel ferro ardire.  
Non pensar che a ferire.

NIN. Ma chi ferir degg' io? —  
La vittima dov' è? —

OR. La guida un Dio. | *si ritira.*

NIN. Tremendo arcano!... Ah! il solo Assur! Oh padre!...  
Sì, a' piè della tua tomba *di vista,*  
A te lo immolerò. | *va aggirandosi, e si perde*  
| *Assur si presenta da parte opposta.*

ASS. Fra questi orrori,  
Furie che m' agitate,  
Reggete i passi miei, l' acciar guidate. —  
Orgoglioso rival, a mia vendetta  
T' abbandona la sorte; —  
Qui troverai la morte...  
E la tomba. | *va sperdendosi fra le volte.*  
| *Semiramide dal fondo.*

SEM. Già il perfido discese;  
Fra queste opache tenebre celato  
Attende la sua vittima: — Ma armato  
È il braccio d' una madre. — O tu... che sposo  
Io più nomar non oso, accogli intanto  
D' un cor pentito e desolato il pianto. —  
| *resta sospirosa a' piè della tomba di Nino.*

Al mio pregar ti arrendi,  
Il figlio tuo diffendi,  
Perdonami una volta,  
Abbi di me pietà.

NIN. | *ritornando da opposta parte* |  
Dei! qual sospiro! —

Padre... sei tu!

ASS. | *ritornando* | Dove m' aggiro?



SEM. Oh cielo! --  
 ASS. Chi geme! -- Ah!... forse!...  
 NIN. Oh madre!...  
 SEM. Io tremo!...  
 ASS. Io gelo.  
 a 3. L'usato ardir...  
 Il mio valor dov'è? --  
 Dov'è il mio cor?..  
 Ah! li sento languir  
 In tanto orror. --  
 Che mai sarà di me? --  
 Che far dovrò?  
 Miser<sup>a</sup>! oh Dio! nol so!..  
 o L'usato ardir. --  
 } *restano in analoghe attitudini di terrore*  
*e di affanno.*  
 OR. | *dietro la tomba con tuono solenne.* |  
 Ninia, ferisci! --  
 ASS. | *colpito* | Ninia!..  
 NIN. | *riconos. la voce* | Assur!..  
 SEM. | *del pari* | Il figlio!..  
 ASS. | *come sopra* | Arsace! -- } *cercan-*  
 Ov'è?.. } *dosi fra*  
 NIN. Pera -- } *l'oscurità*  
 SEM. Si salvi --  
 NIN. Padre mio,  
 Ecco la tua vendetta --  
 | *mentre tenta ferire Assur, che lo cerca*  
*in altra parte, Semiramide se gli presen-*  
*ta, ed egli la ferisce credendola Assur.*  
 Iniquo... mori.  
 SEM. | *cadendo dietro la tomba di Nino* |  
 Oh Dio!...

OR. | *comparendo* |  
 Magi... Guardie. -- Di Nino  
 | *compariscono in gruppi i Magi con flacco-*  
*le, e le Guardie.*  
 L'uccisore arrestate --  
 | *segnando Assur che rimane sorpreso.*  
 Ninia in Arsace, e il vostro Re mirate. --  
 | *tutti si prostrano avanti Ninia.*  
 ASS. | *disarmato* |  
 Egli Ninia! -- Oh destino! --  
 NIN. | *veggendosi avanti Assur* |  
 Tu vivi? Ma chi dunque io là svenai?  
 E questo sangue!  
 OR. Il Cielo è pago omai:  
 Compiuta è la vendetta --  
 Vieni -- Colui sia tratto alla sua sorte. --  
 ASS. Più orrendo a me di morte  
 È il vederti mio Re -- Ma... Oh gioja! -- ancora  
 | *nel partire fra le guardie, s'avvede di*  
*Semiramide estinta dietro la tomba.*  
 Di me più disperato | *con feroce esultanza.*  
 Posso lasciarti. -- Là, superbo, mira:  
 Contempla l'opra tua... Guarda chi spira. --  
 OR. | *frapponendosi* |  
 Ah! no....  
 NIN. | *con ansietà, ed affanno* |  
 Lascia:  
 ASS. | *con forza, e gioja* |  
 È tua madre.  
 | *vien condotto dalle Guardie.*  
 NIN. | *con raccapriccio, ed angoscia* |  
 Mia madre!... ed io! -- Che orror! ed io potei!..  
 Ma voi, barbari Dei, voi che guidaste



La destra... i colpi! Ah! dov'è quell'acciaro?  
 | *con impeto.*

Rendilo al mio furore:

Odiosa, funesta

È a me la vita omai...

| *cerca ferirsi: è trattenuto da Oroe, fra  
 le cui braccia s'abbandona svenuto.*

OR. e CORO Ferma...

Altri T'arresta.

CORO GENERALE

Vieni Arsace, al trionfo, alla Reggia,

Del dolore all'eccesso resisti:

Tu de' Numi al volere servisti;

Lieta omai fia l'Assiria con te:

Vieni, il popolo esulta, festeggia;

Vegga, adori il novello suo Re.

*La Scena si riempie di Satrapi, Grandi, e Popolo.  
 Quadro analogo.*

*FINE DEL MELODRAMMA.*